

MALEO Da don Enzo Raimondi gratitudine verso coloro che hanno dato un contributo

Oratorio pronto per settembre: «Ormai siamo a metà dell'opera»

«Insieme ai muri e agli arredi, ci vogliono le persone, con la loro disponibilità, a farsi carico di un progetto educativo»

di Sara Gambarini

A fine settembre, taglio del nastro per il nuovo centro parrocchiale di Maleo. Il cantiere procede a passo spedito e, salvo imprevisti, al termine dell'estate l'edificio sarà pronto per essere vissuto.

«Siamo arrivati più o meno a metà dell'opera, sia per quanto riguarda i lavori da eseguire, che i pagamenti da assolvere - spiega il parroco don Enzo Raimondi - risolte le ultime questioni relative agli impianti, il percorso ora dovrebbe essere tutto in discesa, con l'auspicio che, rispettando la tabella di marcia, a fine settembre si possa inaugurare il nostro nuovo centro parrocchiale-oratorio; l'ho già detto e lo ripeto - osserva il parroco -, grazie a tutti quelli che si sono dimostrati attenti e generosi, dando il proprio contributo a sostegnarla quest'opera».

Nel dettaglio, l'intervento edilizio, partito la scorsa primavera (anche se la posa della prima pietra da parte del vescovo Maurizio è datata 30 giugno 2018), è stato commissionato dalla parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio di Maleo, progettato dallo studio Calvi di Codogno e finanziato con un importante contributo della Conferenza Episcopale Italiana, pari a 598mila euro (e che equivale a più del 50 per cento della spesa complessiva).

Tutti i soldi derivati dall'8x1000, cui si sono aggiunti altri 35mila euro della Diocesi di Lodi (sempre derivati dall'8x1000), circa 30mila euro



A sinistra il cantiere per la realizzazione del nuovo centro parrocchiale, sopra don Enzo Raimondi, parroco di Maleo

concessi dalla Fondazione Comunitaria di Lodi e le tante offerte elargite dai malerini.

Il progetto comprende la costruzione del nuovo fabbricato, la ristrutturazione di alcuni ambienti ad uso pastorale della Casa parrocchiale, la sistemazione essenziale degli spazi esterni e la demolizione del vecchio oratorio. Sarà attivo un

ampio salone mentre al piano superiore saranno a disposizione sei aule per la catechesi dei ragazzi, più un locale per l'archivio e la fotocopiatrice, nonché uno spazio polifunzionale, oltre all'ascensore.

«Il lavoro di rinnovo della struttura non è sufficiente a rilanciare, sostenere e accompagnare la proposta parrocchiale rivolta ai giovani

e alle famiglie - sottolinea don Raimondi - insieme ai muri e agli arredi, ci vogliono le persone, con la loro disponibilità, a farsi carico di un progetto educativo e di tutte le iniziative di aggregazione e animazione e formazione che potranno rappresentare il vero rilancio». Passeggiando davanti al cantiere, la nuova struttura è già ben visibile. ■

